

VACCINAZIONI IN RITARDO

COVID/2 C'ERA UNA VOLTA L'ECCELLENZA SANITARIA

Lombardia flop: anche Bertolaso ora chiede scusa

MA PURE IN ALTRE REGIONI SI MUORE PERCHÉ SI IMMUNIZZANO MENO LE FASCE PIÙ FRAGILI. DAL CAOS DI FONTANA & CO. AI FURBETTI DELLA SICILIA, LA CAMPAGNA PER GLI OVER 80 VA ANCORA A RILENTO. MA PER QUALCHE GOVERNATORE È PIÙ IMPORTANTE SALVARE L'ESTATE

di Sandro Orlando

Il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid, l'aveva ricordato nella sua prima uscita pubblica, un mese fa, intervistato da Fabio Fazio: «Se non svoltiamo perderemo tutto. Lo dobbiamo alle nostre radici, ai nostri anziani. Di 100 mila morti, 60 mila sono over 80. Qui non esiste lo straordinario, gli italiani devono essere straordinari». Eppure il suo appello è rimasto inascoltato, e dallo scorso 11 marzo ci ritroviamo in testa alla classifica europea per decessi da Covid, con un numero di morti per milione di abitanti doppio rispetto alla Francia, più che triplo rispetto alla Germania e addirittura quadruplo rispetto alla Svezia. E la ragione è sempre la stessa, il ritardo nelle vaccinazioni degli ultraottantenni.

Il caos della Regione Lombardia ne è un esempio. A fine marzo c'è voluto un blitz dello stesso generale Figliuolo perché la macchina organizzativa guidata dall'assessore Letizia Moratti accelerasse, dopo che il governatore Attilio Fontana, affiancato da Guido Bertolaso, aveva indugiato tre mesi per scegliere una piattaforma di gestione delle prenotazioni - quella di Aria, una società della Regione - e poi accorgersi che era sbagliata, ripiegando sul sistema delle Poste, come tutto il resto del Paese.

DELL'IMPROVVISAZIONE

La visita di Figliuolo è arrivata due giorni prima di uno sfogo su Instagram di Chiara Ferragni sulla nonna di Fedez ancora non vaccinata. La reazione di Moratti è stata istantanea, e con un tweet l'assessore ha comunicato che tutti gli ultraottantenni che ancora non erano stati chiamati potevano vaccinarsi «recandosi semplicemente presso il centro vaccinale più vicino», dal 7 all'11 aprile.

«Saranno solo qualche centinaia», ha chiosato Bertolaso, facendo capire di essere sempre sul pezzo. In realtà, gli anziani in attesa ancora della prima dose in Lombardia erano più di 260 mila. Inevitabilmente si sono create code lunghissime per tutta la seconda settimana di aprile, con i centri vaccinali della Regione presi d'assalto fin dalle prime ore del mattino, nonostante il freddo e le lunghe attese in piedi. E siccome si prevedeva di completare il primo giro degli over 80 entro l'11 aprile (scadenza ora rinviata al 20 aprile, perché mancano all'appello ancora 70 mila anziani), lunedì 12 aprile sono partite anche le vaccinazioni dei 75-79 enni, che si sono sovrapposte alle prime, tra le proteste e

SEMBRANO IN BALIA



Peso: 32-76%, 33-49%

il disagio generali. «Ho chiesto scusa quando ho visto gli over 80 in piedi in fila. Questa cosa mi ha mandato fuori dai gangheri», aveva detto Bertolaso qualche settimana fa, quasi non fosse lui il coordinatore della campagna regionale di vaccinazioni.

GLI "ALTRI" DI SICILIA

Ma la mancanza di cure e riguardi per i "nostri nonni" è quasi la regola, visto che a più di cento giorni dall'inizio delle somministrazioni neanche la metà degli oltre 4 milioni e mezzo di italiani con più di 80 anni ha ancora ricevuto il ciclo completo del vaccino. E questa è solo una media nazionale, perché in alcune regioni la situazione è molto peggiore. La percentuale di over 80 a cui non è stata somministra-

ta neanche la prima dose in Sicilia è del 49% (al 12 aprile, dati Gimbe), in Calabria del 42%, in Liguria del 40%, in Campania e Valle d'Aosta del 35%. Le stesse regioni, guarda caso, in cui il numero di vaccinati che hanno saltato la fila anagrafica ricadendo nella categoria "altro" è più alto. E così mentre chiedeva alla sua dirigente di «spalmare i morti», l'ex assessore siciliano alla Sanità Ruggero Razza lasciava somministrare il vaccino a un esercito di "altri" quasi superiore a quello degli aventi diritto per motivi d'età, accantonando il fatto che il tasso di letalità crolla al 3,7% nella fascia dei sessantenni, e addirittura allo 0,8% in quella dei cinquantenni. Ma anche sottovalutando il problema che gli anziani, spesso,

non hanno neanche prenotato. La stessa distrazione è testimoniata dal presidente della Campania Vincenzo De Luca, che chiede una corsia preferenziale per l'immunizzazione dei residenti di Capri, Ischia e Procida, in modo da far ripartire il turismo sulle isole, quando ancora deve chiudere il ciclo di vaccinazioni dei più anziani e fragili. Il generale Figliuolo lo ho subito fermato: ha ancora 120 mila over 80 da vaccinare, e poi si continuerà per fasce d'età. Ma evidentemente il governatore tiene di più alla stagione balneare. ●



IMBARAZZATI
Qui sopra, Milano, anziani all'ospedale militare di Baggio. Accanto, da sinistra: il commissario Guido Bertolaso, il governatore della Lombardia Attilio Fontana e l'assessore Letizia Moratti.

Anche Sicilia e Sardegna segnano il passo



Nello Musumeci, a sinistra, 66 anni, presidente della regione Sicilia, e Christian Solinas, 44, alla guida della Sardegna, passata dalla zona bianca alla rossa. Le due regioni sono in ritardo sui sieri agli over 80.



AVANTI TUTTI
A sinistra, alcuni anziani all'ospedale militare di Baggio. Dopo una gestione disastrosa, si sono invitati i moltissimi ultraottantenni ancora non convocati ad andare senza appuntamento ai centri vaccinali. Molte le code (sotto, all'hub di Malpensa).

70.000
GLI OVER 80 ANCORA DA IMMUNIZZARE IN LOMBARDIA

180.000
I LORO COETANEI IN ATTESA DELLA PRIMA DOSE IN SICILIA

35,1
PERCENTUALE NAZIONALE DI DOSI DATE AGLI OVER 80

